

ADOLESCENTI • Fumo

I giovani attribuiscono all'uso di tabacco una funzione "regolatoria" del proprio corpo, come il controllo dell'umore o del peso, ma anche "relazionale", legata alla sensazione di maturità e indipendenza o di appartenenza al gruppo di pari, che nel periodo dell'adolescenza assume grande rilevanza e può condizionare l'adozione di comportamenti a rischio per la salute. Poiché questo,

come altri comportamenti a rischio, tende ad instaurarsi durante l'adolescenza, sono indispensabili efficaci politiche di salute pubblica volte a contrastare nei più giovani l'iniziazione al fumo. Quanto prima si inizia a fumare, tanto maggiore è infatti il pericolo di diventare consumatori abituali, con i conseguenti danni per la salute associati a questo comportamento.

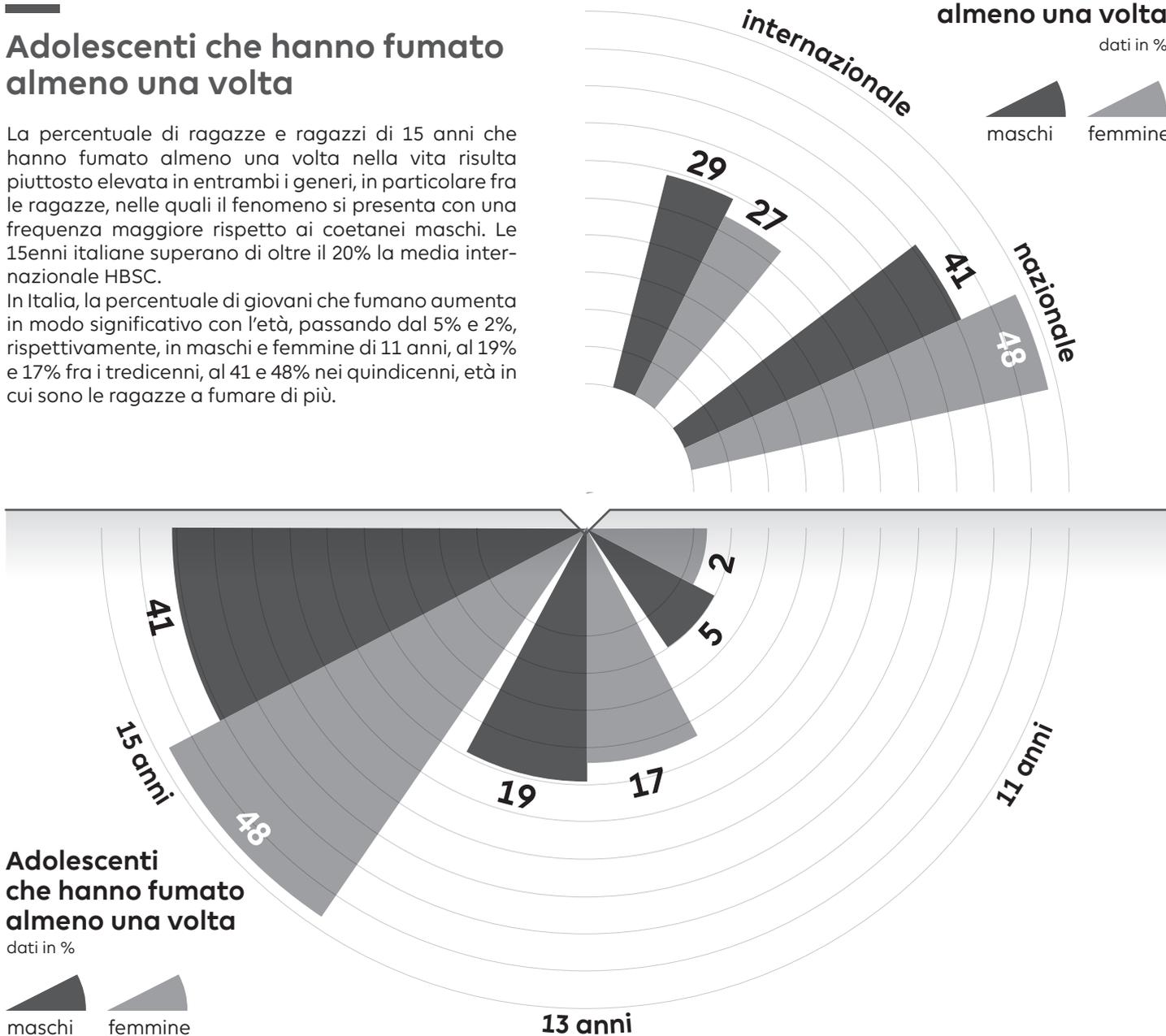
Adolescenti che hanno fumato almeno una volta

La percentuale di ragazze e ragazzi di 15 anni che hanno fumato almeno una volta nella vita risulta piuttosto elevata in entrambi i generi, in particolare fra le ragazze, nelle quali il fenomeno si presenta con una frequenza maggiore rispetto ai coetanei maschi. Le 15enni italiane superano di oltre il 20% la media internazionale HBSC.

In Italia, la percentuale di giovani che fumano aumenta in modo significativo con l'età, passando dal 5% e 2%, rispettivamente, in maschi e femmine di 11 anni, al 19% e 17% fra i tredicenni, al 41 e 48% nei quindicenni, età in cui sono le ragazze a fumare di più.

15enni che hanno fumato almeno una volta

dati in %

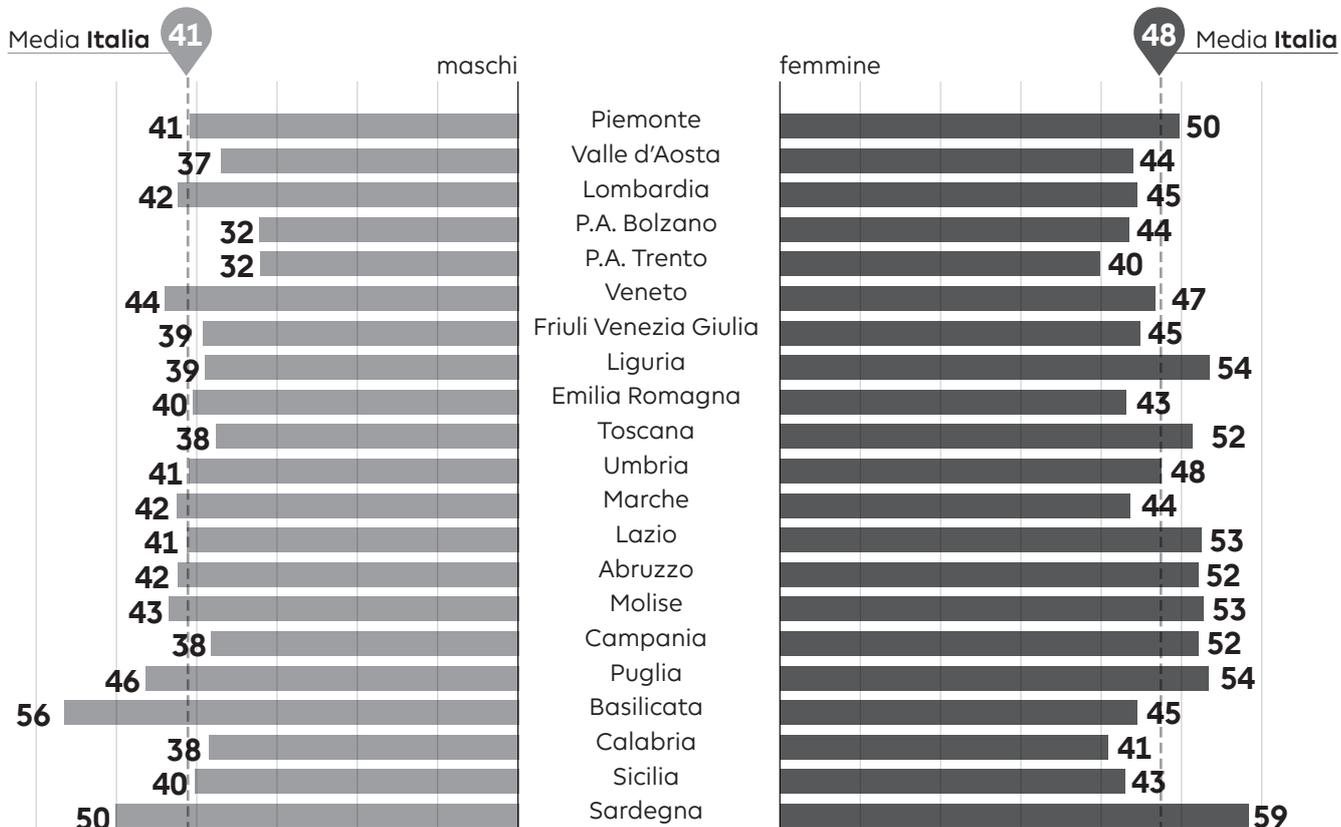


15enni che hanno fumato almeno una volta

In tutte le Regioni italiane, la prevalenza di ragazze quindicenni che hanno fumato almeno una volta nella vita supera il 40%, con valori superiori al 50% in 8 Regioni (Ligu-

ria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Sardegna); solo in Basilicata, sono i ragazzi a fumare più delle ragazze.

Dettaglio per regione, dati in %



COME AGIRE

La scuola rappresenta un luogo ideale per programmare azioni a favore della salute, secondo un approccio globale e di equità, in modo integrato ai percorsi educativi curriculari, per sviluppare conoscenze e competenze individuali e sociali, con attenzione al contesto allargato che comprende anche le famiglie e la comunità.

Facilitare l'organizzazione di un ambiente libero dal fumo

- Definire documenti di indirizzo, condivisi da tutta la comunità scolastica, per la promozione della salute e del benessere.
- Coinvolgere i ragazzi e il personale scolastico nella promozione del rispetto del divieto di fumo in tutta la scuola, incluse le pertinenze.
- Assicurare che il divieto di fumare sia rispettato da chiunque acceda alla scuola.

Favorire approcci coordinati e programmi condotti da personale competente

- Offrire programmi di prevenzione sul consumo di tabacco che siano parte integrante di strategie locali/regionali e nazionali fra loro coerenti, basati su prove di efficacia e che diventino parte integrante del curriculum scolastico.
- Prevedere programmi di formazione per il personale scolastico.
- Attuare programmi coinvolgenti, inclusi quelli di educazione tra pari, adatti all'età e alle capacità dei ragazzi, attenti alle caratteristiche culturali e di genere, volti allo sviluppo dell'autostima, delle capacità di resistere alle pressioni esterne e di prendere decisioni positive per la salute.

Coinvolgere le famiglie

- Informare e coinvolgere le famiglie nelle iniziative intraprese a scuola.

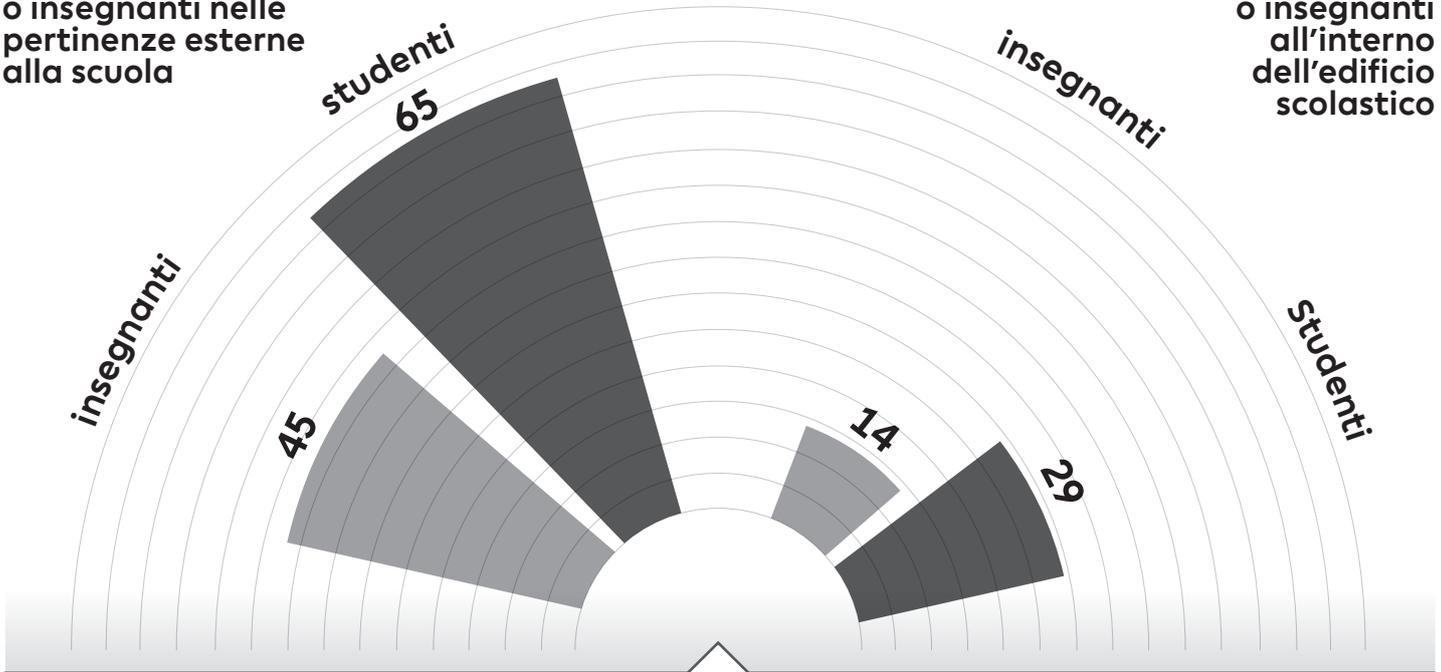
GYTS • Il fumo nel contesto scolastico

L'abitudine al fumo è un comportamento che si acquisisce precocemente e si consolida tra i 12 e i 18 anni. L'ambito scolastico rappresenta un contesto privilegiato in cui sviluppare azioni efficaci di contrasto al tabagismo, sia per prevenire l'iniziazione al fumo, sia per evitare che il fumo di sigaretta diventi un'abitudine. L'obiettivo della normativa vigente e dei programmi di promozione della salute è quello di conseguire un ambiente scolastico "libero da fumo", focaliz-

zando l'attenzione sul contrasto al fumo, attivo e passivo. La scuola, come ambiente di vita e di lavoro è tenuta a far rispettare il divieto di fumo, sia nei locali interni che nelle pertinenze esterne. Allo stesso tempo, come contesto educativo, la scuola dovrebbe favorire il confronto e la costruzione di consenso, necessari al rispetto della normativa, attraverso la formazione alla legalità, alla convivenza civile, al rispetto degli altri e proponendo modelli comportamentali coerenti.

Adolescenti che hanno visto fumare studenti o insegnanti nelle pertinenze esterne alla scuola

Adolescenti che hanno visto fumare studenti o insegnanti all'interno dell'edificio scolastico



Il fumo a scuola

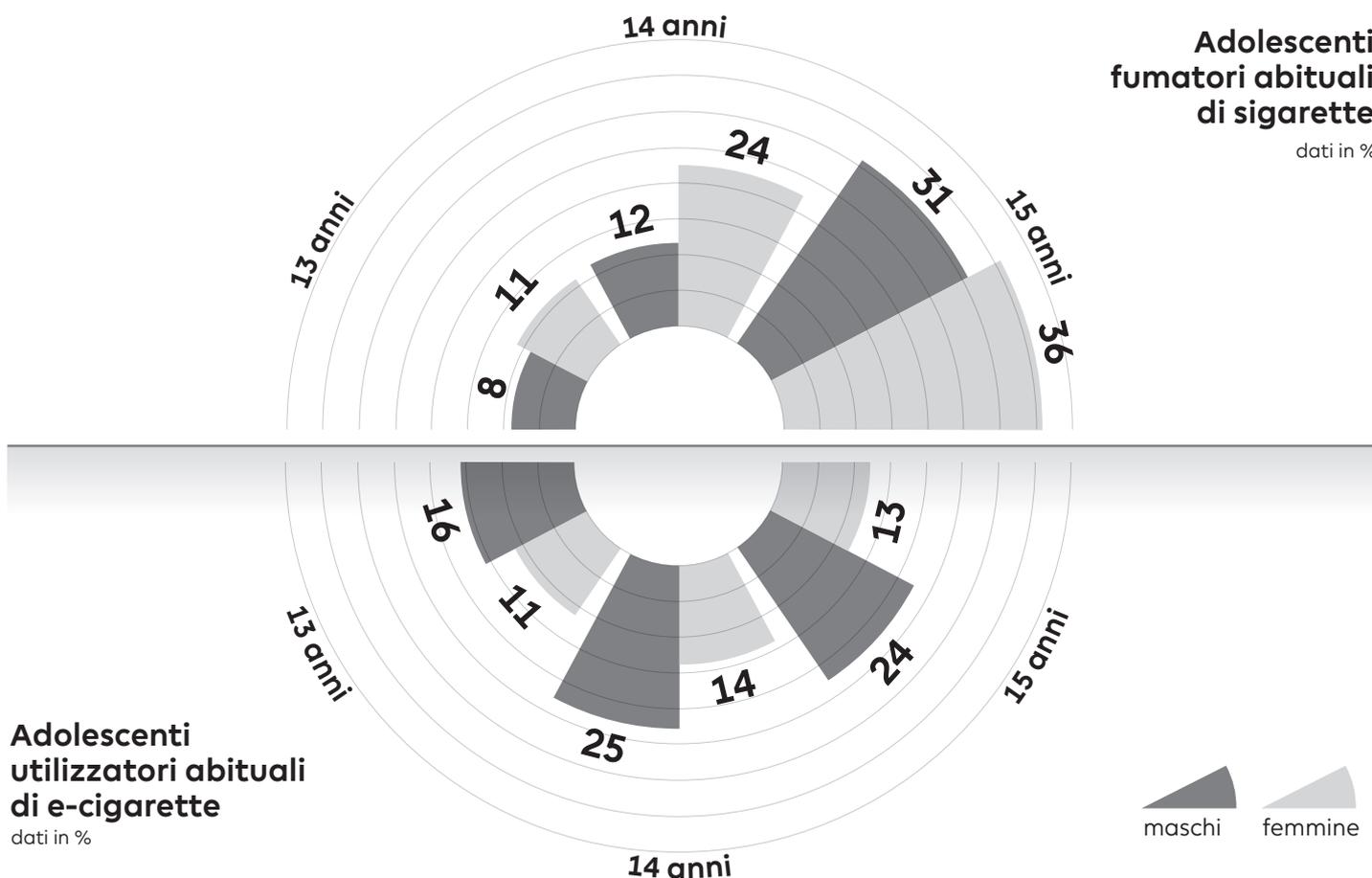
Se l'introduzione del divieto di fumo, prima nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro e poi nelle pertinenze interne e esterne delle scuole, ha avuto come risultato una diminuzione dei fumatori, la scuola non è ancora percepita come un ambiente libero dal fumo. La percentuale di ragazzi che dichiarano di aver visto insegnanti fumare all'interno dell'edificio scolastico è del 14%, dato che arriva al 29% se

a fumare sono gli studenti. Se si considerano le pertinenze esterne della scuola, il dato aumenta con insegnanti che fumano al 45% e gli studenti al 65%. È utile evidenziare come tra i fattori di rischio che influenzano la sperimentazione dell'uso di tabacco da parte degli adolescenti, compare l'abitudine al fumo da parte di adulti significativi, tra cui gli insegnanti.

Adolescenti fumatori abituali

Secondo i dati GYTS, nel 2018, il prodotto da fumo più utilizzato da ragazze e ragazzi è la sigaretta di tabacco: 1 adolescente su 5 la fuma quotidianamente. L'uso abituale della sigaretta tradizionale cresce con l'età, sia per le ragazze che per i ragazzi, e il suo valore massimo si registra tra le ragazze 15enni (36%), tra le quali è più diffusa rispetto ai coetanei maschi. Riguardo la sigaretta elettronica, i dati mostrano che la sua diffusione tra gli

adolescenti è diventata paragonabile a quella della sigaretta tradizionale. La sigaretta elettronica viene infatti utilizzata dal 22% dei ragazzi e dal 13% delle ragazze. Il suo utilizzo rimane costante con il crescere dell'età tra le femmine, mentre aumenta tra i maschi, assestandosi al 24% a 15 anni. Diversamente dalla sigaretta tradizionale, quella elettronica sembra maggiormente essere una prerogativa dei maschi rispetto alle coetanee femmine.



COME AGIRE per una scuola libera dal fumo

La scuola rappresenta un luogo ideale per programmare azioni a favore della salute, secondo un approccio globale e di equità, in modo integrato ai percorsi educativi curricolari,

per sviluppare conoscenze e competenze individuali e sociali, con attenzione al contesto allargato che comprende anche le famiglie e la comunità.

Per facilitare l'organizzazione di un ambiente libero dal fumo

- Definire policy e documenti di indirizzo, condivisi da tutta la comunità scolastica, per la promozione della salute e del benessere
- Definire documenti di indirizzo specifici per rendere tutto l'ambiente scolastico libero dal fumo, ivi comprese le sigarette elettroniche e i nuovi prodotti a tabacco riscaldato
- Agire affinché le policy e i documenti di indirizzo di contrasto al fumo siano caratterizzati da elementi che ne garantiscano l'efficacia:
- Coinvolgere i ragazzi e il personale scolastico nella definizione delle policy e dei documenti di indirizzo per

promuovere e facilitare il rispetto del divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche e i nuovi prodotti a tabacco riscaldato

- Assicurare la presenza di divieti in tutti i luoghi di competenza della scuola, compresi gli spazi esterni (cortili, scale di emergenza, parcheggi, atri ed ingressi, aule, corridoi, uffici, archivi, biblioteche, scale, ascensori, disimpegni, laboratori, palestre, sale di lettura, sale per le riunioni, sale d'attesa, sale docenti, bagni, spogliatoi, bar, autoveicoli della scuola)
- Assicurare che il divieto di fumare sia rispettato da chiunque acceda alla scuola
- Includere la presenza di un processo sanzionatorio chiaro ed efficiente.